

# I bambini? Non sanno cos'è la menta. La credono il mojito di papà

Stimolare l'olfatto giocando a fare i nasi profumieri. Ecco 5 modi divertenti

G+

Tweet

Consiglia 0

Indietro  Stampa

  



**(di Agnese Ferrara)** A che serve il naso? 'A infilarci le dita dentro!' dicono i bambini meno timidi che non conoscono le enormi capacità del proprio olfatto. Così succede che i ragazzini moderni confondano l'aroma della menta con 'Il mojito che beve il mio papà', oppure restino interdetti annusando l'essenza di rosa, che non conoscono. Gli odori invece completano le emozioni e rinforzano i ricordi, peccato sottovalutarli.

Le reazioni dei piccoli di fronte alle essenze e agli odori, buoni e sgradevoli, sono state raccolte i giorni scorsi al **Museo Orto Botanico di Roma**, 12 magnifici ettari con oltre 3.000 specie vegetali alle pendici del Gianicolo, durante il laboratorio 'L'olfatto raccontato ai bambini' organizzato da Accademia del Profumo.

“Nei corsi organizzati per i più piccoli ci rendiamo conto di quanto i ragazzi, bombardati da stimoli soprattutto visivi ed uditivi emessi da smartphone e tablet, non sappiano nulla del proprio naso né tanto meno del loro olfatto e in queste occasioni stimoliamo il loro quinto senso con esercizi olfattivi divertenti, - spiega Corinna Parisi, responsabile Accademia del Profumo che ha condotto il laboratorio romano. - “A che cosa serve il naso? Cosa succede nel nostro corpo quando annusiamo qualcosa? Riconosci questi odori e cosa ti ricordano? Passo dopo passo, li facciamo finalmente soffermare sul legame fra odori e sensazioni che, nel corso degli anni, legheranno ai loro ricordi più importanti. **L’olfatto contribuisce alla conoscenza, rinforzandola.** Accade così che noi adulti, ad esempio, annusando essenze agrumate, ricordiamo le vacanze passate in Sicilia da bambini o, al contrario, abbiniamo ricordi anche spiacevoli o ansiogeni a qualche odore che abbiniamo ad esperienze negative. Buone capacità olfattive, inoltre, ci aiutano ad allarmarci in presenza di pericoli che hanno sempre odori precisi. Infine un olfatto spiccato e selettivo costituisce il punto di partenza anche dei maestri profumieri più rinomati nel mondo e chissà che non servirà ai più piccoli per farne una magnifica professione da adulti”.

Sottolinea Loretta Gratani, direttore dell’Orto Botanico di Roma: “I profumi sono un forte filo conduttore che ci lega anche alla natura e alle piante e svolgono funzioni fondamentali. Ad esempio gli odori di valeriana, cumino, limone o salvia sono composti da molecole chimiche che hanno lo scopo di attrarre o allontanare insetti, erbivori, funghi e batteri. Una passeggiata nel Giardino dei Semplici o nel nostro Bosco Mediterraneo sollecita la vista con forme e colori e anche il nostro olfatto con intensi profumi che raggiungono il nostro animo. I bambini cittadini sono i benvenuti”.

**Si può educare l’olfatto dai bambini facendoli giocare anche a casa.** Ecco riportati alcuni dei principali passaggi del laboratorio del ‘bravo naso profumiere’ svolti negli orti botanici italiani. Li racconta all’ Ansa l’esperta Parisi in 5 punti:

**1 . Allenare la mente:** recuperando il vecchio ‘gioco degli assaggi bendati’, è la volta di mangiare col naso. Bendate i bambini, sottoponete sotto il loro naso, a breve distanza, in sequenza e separatamente, dei pezzetti di cioccolato, fragola, petali di rosa (preferibilmente raccolta e non acquistata dai fiorai che vendono fiori inodori), menta e limone. I partecipanti non devono toccare, solo annusare. Lasciate al bambino tutto il tempo che desidera per descrivere l’aroma e, qualora dovesse sbagliare non correggetelo. Fategli dire a quale colore associa quell’odore. Le risposte vi sorprenderanno. Poi chiedetegli ‘cosa ti ricorda?’ e lasciatelo raccontare senza interruzioni né giudizi.

**2. Cosa si può sentire col naso?** Fate scegliere fra queste risposte: odore, rumore, confusione, profumo, calore, colore, chiasso, aroma, musica. Il bambino può selezionare più di una risposta ma in realtà l’olfatto contribuisce a tutte queste sensazioni, parlatene insieme.

**3. Gli odori sono buoni o cattivi?** Elencate questi elementi: menta, pane, rosa, benzina, fieno, vernice, immondizia, pesce e carta. Quali i buoni e i cattivi? Successivamente analizzateli insieme, uno alla volta. Nessun odore è buono o cattivo, i gusti cambiano (ad esempio c'è chi gradisce l'odore di benzina, chi quello della vernice). L'olfatto è personale e alcuni odori sgradevoli sono 'amici' perché indispensabili per metterci in allarme (come non mangiare un cibo avariato).

**4. Creare bei ricordi di famiglia:** i bambini associano odori a ricordi che resteranno sempre tali. Un odore molto gradito è quello della colazione, da fare insieme e con prodotti da forno scaldati così che possa sprigionare aromi più intensi. Anche l'odore del caffè dei genitori che si diffonde in cucina concorre a farne ricordi indelebili.

**5. Amare di più la scuola, con il naso:** questo è il momento giusto per annusare insieme ai propri bambini i nuovi libri di scuola, appena comprati. Fategli infilare il naso fra i fogli. Leggetene qualche pagina insieme, mostrate curiosità per i contenuti e chiedete al bambino di descriverne l'odore. Supportate l'operazione con frasi di incoraggiamento. Idem con i quaderni ancora bianchi, e con le nuove matite colorate o da temperare insieme. Perfino l'odore delle pellicole per foderare i libri insieme concorre alla creazione di un buon ricordo.